



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione dell'Aquila
Fondata nel 1873

Club Alpino Italiano - Sezione dell'Aquila

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE SULLE ATTIVITÀ NELL'ANNO 2020

Dopo tre anni di mandato, il 16 ottobre 2021, finalmente, la Sezione è chiamata ad eleggere il nuovo Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti e i Delegati nazionali. L'Assemblea dei Soci, prevista nel marzo 2021, alla scadenza naturale del mandato, ha luogo con otto mesi di ritardo, tempo che è stato necessario lasciar trascorrere per mettere sotto relativo controllo la pandemia, almeno in Italia. In questo lungo e incerto periodo il Consiglio Direttivo è rimasto insediato, gestendo la Sezione in regime di *prorogatio*. Ciò ha determinato anche una forma di prudenza, dato che il Consiglio Direttivo non ha ritenuto opportuno intraprendere oggi dei progetti, per apprezzabili che possano essere, impegnando la Sezione economicamente e strategicamente, senza attendere un chiaro mandato a proseguire la propria attività per i prossimi tre anni.

Per l'associazione, il fatto che l'Assemblea dei Soci sia oggi chiamata ad esprimersi sulla futura amministrazione della Sezione, rappresenta un appuntamento democratico molto importante, che determinerà le scelte future del CAI dell'Aquila. Forse siamo al termine di un percorso a ostacoli che ha visto tentativi di ripresa delle attività e frustranti rallentamenti, causati dall'epidemia. D'altra parte, non va dimenticato che la Sezione ha vissuto già altri periodi difficili, come negli anni successivi al terremoto del 2009, sapendo comunque rialzare la testa e guardare avanti, senza veder diminuito il numero dei Soci. Al contrario, grazie anche al dinamismo delle Sottosezioni Altopiano delle Rocche e Barete, ottimamente gestite, il numero di Soci è incrementato di molto. Confidando che la fase di massima emergenza sia davvero alle nostre spalle, anche se consapevoli della doverosa attenzione che l'attuale situazione richiede, riteniamo di poter guardare al futuro con speranza e fiducia.

Le vicende legate al contenimento della pandemia da Covid-19 hanno del tutto fermato il Paese e, di conseguenza, anche le attività del Club Alpino, sia quelle direttamente connesse alla formazione, alle escursioni, agli eventi culturali, sia quelle riferite alle attività sociali in presenza, quali le Assemblee, le riunioni, le stesse attività di Segreteria.

Non potendo coinvolgere nelle attività i non Soci, con copertura assicurativa *ad hoc*, si è dovuto rinunciare a molti appuntamenti formativi e divulgativi, compensando questo *gap* concentrandosi sugli aspetti progettuali, sulla creazione e stabilizzazione delle relazioni istituzionali, sulla prosecuzione e realizzazione dei progetti già avviati e sull'avvio di molti altri, che vedranno la luce nei prossimi mesi. A titolo di esempio, è stato approvato e finanziato il progetto "Alpinismo nei Parchi", che sta per vedere il suo inizio. Si è cercato, in sintesi, di mantenere vivo il Sodalizio,

“approfittando” – se così si può dire – del *lock-down* e del rallentamento delle attività sociali per portare avanti tutta una serie di iniziative intraprese e programmate, progetti in corso di realizzazione e concretizzazione di idee.

Dopo il 2018, anno in cui il Consiglio Direttivo è stato impegnato nella riorganizzazione delle Commissioni e dei Gruppi, nella costruzione di una rete di rapporti con le Sottosezioni, con gli Enti locali, con il CAI Centrale, dopo il 2019 che ci ha visti entrare nel vivo delle attività che ci eravamo prefissati, nel 2020 avremmo desiderato avere un cambio di passo che è stato necessario rimandare a tempi migliori.

L'anno 2020 stato un periodo estremamente intenso: la nostra volontà di improntare la Sezione dell'Aquila del CAI a una visione più attuale del rapporto fra l'uomo e la montagna, legata però alle radici, rispettando e riconoscendo la straordinaria attualità e modernità delle motivazioni che hanno fatto nascere il CAI, ci ha portato a percorrere tutte le strade che potessero portare al nostro obiettivo finale, cioè poter lasciare la nostra Sezione del Club Alpino, alla fine del nostro impegno, al passo con i tempi e proiettata verso la piena attuazione dei fini statutari del CAI. Penso alle attività culturali, a quelle formative, ai nostri Rifugi, alla nostra Sede. Più in generale, mi riferisco a una accresciuta consapevolezza degli scopi del Club da parte dei Soci e a una maggiore considerazione dello stesso da parte delle Istituzioni, non solo cittadine.

L'aspettativa iniziale, rispetto a quanto l'attuale Consiglio Direttivo sarebbe stato in grado di realizzare, è stata altissima, impegnativa e stimolante. La crescita del numero dei Soci, che ha permesso la nomina di un secondo Delegato Nazionale, ci rende maggiormente consapevoli della responsabilità nostra verso il corpo sociale.

Per chiudere questa lunga introduzione, va ricordato che la nostra Sezione ha acquisito la forma giuridica di APS-ETS, rientrando nella categoria degli Enti del Terzo Settore. Come passo preliminare è stato necessario modificare lo Statuto sezionale, quello oggi in vigore. Questo importante passaggio, caldeggiato dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo del CAI Centrale, permette oggi al nostro Sodalizio di poter partecipare e progetti e accedere a percorsi e finanziamenti impossibili anche solo da immaginare, fino a qualche anno fa.

L'organizzazione interna, la Sede, i servizi ai Soci. Il rientro nella Sede sociale di Via Sassa ci ha motivato a investire sulle attività di Segreteria. Dopo aver installato un risponditore, per mettere in contatto chi desidera avere informazioni con Soci esperti, dopo aver realizzato la possibilità dei pagamenti online, con l'uso del POS per pagamenti con carta di credito, è stato realizzato il nuovo sito web della Sezione, per poter rispondere a nuove esigenze utilizzando le enormi potenzialità della rete internet, permettendo pagamenti e prenotazioni direttamente tramite sito. Queste innovazioni tecnologiche sono un'eredità decisiva per chi in futuro gestirà la Sezione. La Segreteria stessa è nelle capaci mani di un team di Socie e Soci motivati e competenti.

La Sede è stata resa più moderna, con la dotazione di nuove attrezzature per l'amplificazione e la proiezione, con una cabina di regia che oggi permette di gestire eventi culturali, conferenze e convegni in modo razionale, professionale e in linea con le esigenze che la nostra contemporaneità ci impone, compresi gli aspetti legati all'uso in sicurezza degli ambienti interni.

Abbiamo un piano di sicurezza, un responsabile della sicurezza, abbiamo stretto accordi con il Centro Servizi per il Volontariato della Provincia dell'Aquila e praticamente concluso il cammino verso l'accreditamento della Sezione al Servizio Civile Universale, con un progetto che vedrà

impegnati fino ad otto operatori volontari, coordinati da nostri Soci, nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico, ambientale.

Un finanziamento da parte della Sede centrale del CAI ha permesso, nell'autunno 2020, di realizzare un sogno lungo trent'anni e di installare una parete artificiale all'interno della nostra sede per la formazione permanente in materia di alpinismo, speleologia e soccorso.

A proposito di Soccorso, voglio ricordare che, fra il 2019 e il 2020, si è concretizzata la bella idea di fare in modo che la nostra Sede tornasse ad essere la casa della Stazione dell'Aquila del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, che oggi è rientrata nella sua sede "naturale", essendo il Soccorso una filiazione diretta del CAI, con legami profondi che vanno mantenuti con cura e affetto.

Per chiudere il capitolo relativo ai contatti e ai percorsi avviati, voglio citare il progetto per la realizzazione di uno spazio museale dedicato all'Alto Appennino, alle nostre "terre alte". Una serie di incontri con i vertici della Regione Abruzzo e della ASL, che con entusiasmo appoggiano il progetto, hanno portato all'individuazione di spazi prestigiosi, nelle vicinanze della Sede, che ospiteranno un Museo dedicato alle nostre Montagne, curato e gestito dal Club Alpino dell'Aquila. Sarà un'opera che permetterà l'ulteriore affermazione – se ce ne fosse ancora bisogno – dell'enorme spessore e della potenzialità culturale della nostra Associazione, così come essa merita.

La nostra Sede, che è stata dichiarata bene architettonico e sottoposta a vincolo (la qual cosa ne fa aumentare notevolmente il pregio) ha bisogno di sistemazione. Gli interventi post-sisma non sono stati sufficienti a completare le opere necessarie: va restaurata la scala interna in pietra, deve essere realizzato un bagno accessibile ai disabili al piano terra, il tetto in legno richiede manutenzione, l'impianto di riscaldamento e l'impianto elettrico devono essere sistemati. Tutto ciò doveva e poteva essere fatto nell'immediato post-sisma. Dovremo ora approfittare delle agevolazioni attuali, grazie alle quali le opere necessarie potranno essere realizzate nel corso del biennio 2021-2022.

I rapporti con e fra le Commissioni, i Gruppi, le Sottosezioni. I Soci della nostra Sezione negli anni passati hanno dovuto spesso riscontrare, purtroppo, l'esistenza di forti tensioni, che hanno eroso la capacità di instaurare relazioni serene e proficue fra le varie "anime" del Club. Oggi si assiste a una generale distensione, con rinnovata fiducia nelle potenzialità di un'Associazione che ha ritrovato il proprio spirito costruttivo, insieme alla forza e alla capacità di visione che il CAI non dovrebbe mai perdere.

Per agevolare le possibilità di contatto e la gestione economica, si è dotato ogni Organo della Sezione di una casella di posta elettronica dedicata e di una carta prepagata di servizio, al fine di ottenere la massima trasparenza delle spese e degli incassi, come anche della loro rendicontazione. L'atto semplice del riunire insieme tutte le Commissioni, i Gruppi, i Settori di interesse, le Sottosezioni, evidentemente cosa non semplice nel passato, è diventata una piacevole consuetudine.

Anche se questi Organi godono di ampia autonomia, ho comunque potuto riscontrare atteggiamenti collaborativi e colloquiali, che portano a rapporti interpersonali decisamente sereni, improntati sulla stima reciproca.

Le attività culturali. La Biblioteca della Montagna "Carlo Tobia" è tornata alla sua piena operatività, grazie all'impegno di persone straordinarie che hanno permesso di dare un impulso forte alla gestione del patrimonio librario e documentario della Sezione, tanto da permettere oggi la consultazione online del nostro catalogo su una piattaforma condivisa dalle Biblioteche del CAI a livello nazionale e internazionale.

Grazie alla competenza del nostro Archivista, nell'ambito dei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, quella che era l'Alternanza Scuola-Lavoro), è stato realizzato un progetto che ha coinvolto più classi delle Scuole Superiori, finalizzato alla comprensione e alla catalogazione dei documenti dell'Archivio Storico della Sezione: il patrimonio librario e l'archivio storico sono la base culturale della nostra conoscenza, senza la quale non c'è crescita, né prospettiva culturale.

Il nostro Coro, apprezzato ovunque per la raffinatezza di esecuzione e la capacità di coinvolgimento delle sue interpretazioni, è stato messaggero di delicata e forte bellezza in ogni sua esibizione. È il biglietto da visita della nostra Sezione, ovunque vada.

Fra le attività culturali va certamente inserito anche il progetto che vede il CAI dell'Aquila impegnato per la futura gestione dell'Orto Botanico di Collemaggio, oggi totalmente abbandonato, ma che confidiamo di restituire presto alla città.

È stata costituita la Commissione Scientifica sezionale, impegnata – in raccordo con la Commissione Cultura e la Commissione Rifugi, Opere Alpine e Patrimonio, nel grande progetto di sistemazione dei Rifugi della Sezione e, soprattutto, protesa, con la Commissione Cultura, all'appuntamento del 2023, che vedrà il compimento di un compleanno importante per l'Associazione, i suoi 150 anni di vita.

Purtroppo, a causa delle restrizioni imposte per la pandemia, sono stati annullati molti appuntamenti previsti nel 2020, fra gli altri la rassegna di cinema di montagna "Cime & Dintorni". In ogni modo, oggi si può affermare, senza tema di smentita, che ottime menti, competenze professionali e grande spessore morale caratterizzano tutte le articolazioni della Sezione, nessuna esclusa.

La formazione. Nel 2020 la formazione ha subito uno stop a causa della pandemia, che ha fermato ogni attività, sia formativa che divulgativa. All'inizio del 2020 ha però ripreso vita la Scuola sezionale di Alpinismo e Scialpinismo "Nestore Nanni", grazie all'impegno del suo Direttore, nonché Consigliere del Direttivo sezionale, che ha saputo attrarre e inserire nell'organico della Scuola tanti validissimi elementi, come Istruttori sezionali, e grazie anche al supporto di amici Guide alpine. Si è riusciti anche a realizzare un Corso SA1, prima che nuove restrizioni ne impedissero l'attuazione. Nel frattempo è stata completata la bella parete di arrampicata interna alla Sede, struttura formativa per l'alpinismo, la speleologia e l'escursionismo avanzato.

Restando nel tema della formazione, il Campo ARTVA di esercitazione per la ricerca dei travolti da valanga a Campo Imperatore, realtà ormai consolidata, ha ospitato corsi di formazione a vantaggio sia delle Truppe Alpine (9° Regg.to Alpini), sia del personale dei Carabinieri Provinciali e dei Carabinieri Forestali. Attivo nel periodo invernale, è stato utilizzato da Guide Alpine e appassionati, tramite prenotazione avvenuta sul nostro sito.

Sempre parlando di formazione, riconoscendo il ruolo centrale che gli Istruttori e Accompagnatori hanno per la vita e i fini statutari del CAI, il Consiglio Direttivo ha deliberato di dotare della giacca-divisa ogni titolato della Sezione, senza alcun onere da parte degli interessati.

I Rifugi. La riorganizzazione della Commissione Rifugi, Opere Alpine e Patrimonio, attivissima e animata da eccellenti persone e ottimi professionisti, ha avviato una certosina opera di revisione del nostro patrimonio. La necessità di analizzare e razionalizzare, è stata la molla che ha spinto molto più in là del semplice sistemare vecchie pendenze e situazioni irrisolte, come la risoluzione dell'annoso debito con la Sede Centrale riferito alla restituzione, mai avvenuta, né avviata, del finanziamento *pro rifugi 2007*.

La Sezione ha intrapreso un percorso di rinnovamento dei nostri rifugi, passando dalla acquisizione e dalla piena disponibilità dei terreni sui quali insistono le strutture, arrivando poi ai progetti di ristrutturazione delle stesse.

È un atto di amore profondo questo legame al rifugio, rappresenta un modo rispettoso e affettuoso di curare e mantenere ciò che abbiamo avuto in eredità. La nostra storia, il nostro passato, il modo di affrontare la montagna in epoche passate richiedeva, un tempo, che ci fossero dei luoghi franchi, dei punti di ricovero, quasi scialuppe nelle possibili tempeste. La montagna era grande, era possente, era temuta. Oggi che questa necessità è andata scemando, oggi che la "fruizione" della montagna (espressione che fa rabbrivire) è sempre più frenetica e aggressiva, queste strutture non devono essere, però, destinate al declino e all'abbandono, ma possono rivestire il ruolo di presidi di cultura alpina, dove per cultura si intende anche la promozione dell'eccellenza enogastronomica del territorio, insieme al mantenimento del ricordo, alla cura e al rispetto del fragile, anche se severo, ambiente delle "terre alte". Questa diversa prospettiva assume valenze culturali, educative e storiche sempre più necessarie all'equilibrio interiore dell'uomo.

Da questo pensiero rispettoso nascono i progetti di recupero e di ristrutturazione dei nostri rifugi, *in primis* il Rifugio "Panepucci" e il Rifugio "Garibaldi".

Dopo la ricerca di percorsi di finanziamento e, soprattutto, l'attuazione di procedure limpide nella selezione e assegnazione degli incarichi di progettazione, procedure che hanno fatto scuola e sono state talmente apprezzate a livello nazionale da essere prese ad esempio come sistema futuro di approccio alla questione rifugi da parte del CAI Centrale, si è arrivati, nel 2020, alla fase conclusiva.

Per lungaggini burocratiche non è stato possibile realizzare il nuovo "Panepucci" nell'estate-autunno del 2021. Il rifugio avrà una completa accessibilità per i disabili, sia esterna che interna, con percorsi sentoriali per ipovedenti e dotazione di Joelette per il trasporto. Sono stati smontati e riportati a valle i fatiscenti arredi del rifugio, in attesa di poter dare inizio ai lavori di smontaggio e di edificazione della nuova struttura, la cui conclusione è prevista entro la metà del 2022. L'opera è interamente finanziata, il costo per la Sezione è pari a zero.

La ristrutturazione del "Garibaldi" è *in itinere*. In accordo con la Soprintendenza è stato avviato il recupero dell'interno della struttura, dopo aver effettuato il consolidamento dell'intercapedine posteriore.

È stato riportato alla luce il pavimento originario in pietra e si lavora per ottenere un ambiente meglio isolato dall'umidità. Essendo preclusa la possibilità di recuperare i perduti locali della "muliera", si è giunti alla conclusione di dover creare uno spazio esterno accessorio per le necessità del rifugio, con la dotazione di un locale tecnico comprendente un impianto idrico e di depurazione delle acque.

Il "Garibaldi", nel frattempo, si è confermato luogo simbolico e amatissimo dai frequentatori

del Gran Sasso. In coerenza con l'idea di promuovere il rifugio come presidio di cultura alpina, la struttura ha ospitato un progetto dedicato all'affinamento invernale di vini d'altura, processo monitorato da sensori di temperatura, umidità, pressione. Inoltre, ha ospitato anche gli apparati per un interessante test curato dalla Facoltà di Medicina e Psicologia, Dipartimento di Psicologia, Sez. Neuroscienze, dell'Università "La Sapienza" di Roma. Il test riguarda una serie di apparati con sensori di rilevazione dati che, una volta testati e messi a punto, verranno rimossi dal "Garibaldi" per essere successivamente installati nella base CNR alle Isole Svalbard, nel mar Glaciale Artico.

Anche il bivacco "Bafle" ci chiede un intervento non di sola tinteggiatura. Si è intrapreso, anche in questo caso in modo condiviso e trasparente, un percorso per la realizzazione di un nuovo Bivacco, sul terreno che, nel frattempo, è diventato di proprietà della nostra Sezione. Sono stati effettuati rilievi tecnici e, a breve, avrà inizio l'*iter* per un concorso di idee progettuali. Anche per il "Bafle" si prevede la sistemazione della nuova struttura entro il 2022.

La sistemazione dei rifugi e della sede della Sezione è stato ed è un punto cruciale dell'azione dell'attuale Consiglio Direttivo, che desidera, al termine del proprio impegno, lasciare le strutture e gli aspetti tecnico-burocratici ad esse legati, perfettamente in ordine, attraverso percorsi rigorosi per trasparenza ed efficienza.

In questo momento, i rifugi e i bivacchi non custoditi sono stati dichiarati inagibili, poiché la sanificazione, pur effettuata in collaborazione con i nuclei specializzati delle Truppe Alpine, non può essere garantita in locali non sottoposti a manutenzione e pulizia continue. Il Bivacco "Bafle" e il sempre aperto del "Garibaldi" restano comunque aperti per situazioni di emergenza.

La Cartografia e la Sentieristica. Nell'ambito dei tanti contatti con le Istituzioni cittadine – ricordo l'accordo fra il Comune dell'Aquila, l'Università e la Provincia di San Bonaventura dei Frati Minori per la valorizzazione della Valle di San Giuliano –, uno dei più importanti riguarda senz'altro il protocollo di intesa stipulato con l'Università degli Studi dell'Aquila, che ha portato a un accordo con due suoi Dipartimenti, il DICEA e il MESVA, finalizzato alla realizzazione della nuova Carta dei Sentieri del Gran Sasso. Il Club Alpino, coinvolgendo le sue migliori forze e professionalità, grazie all'apporto del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga e del mondo accademico, ha realizzato un prodotto attesissimo e di alta qualità, uno strumento indispensabile per gli appassionati delle nostre montagne. La Carta è oggi in fase di stampa.

Sono stati avviati fruttuosi contatti con Associazioni e Comuni, per la realizzazione del Cammino della Baronìa, con il fine di valorizzare il bellissimo territorio dell'antica Baronìa di Carapelle, con le sue emergenze storiche, paesaggistiche, naturalistiche e architettoniche di assoluto rilievo. Questo territorio, tra l'altro, è attraversato interamente dal tratto del *Sentiero Italia* che va da Ofena a Santo Stefano di Sessanio.

La rilevazione, la mappatura e la segnatura dei sentieri di nostra competenza del tratto abruzzese del Sentiero Italia, insieme all'accordo con il Parco Naturale Sirente-Velino per l'adozione e cura dei sentieri dell'area protetta, da parte delle Sezioni interessate, ha impegnato la Commissione Escursionismo e la Commissione Cartografia e Sentieristica, che hanno operato con grande competenza e volontà, e che ringrazio, per le lezioni di serietà e dedizione che mi hanno dato.

Conclusioni

Desidero chiudere questa relazione morale sulle attività 2020 con un pensiero grato agli amici del Consiglio Direttivo che, a vario titolo, hanno messo al servizio del Club Alpino la loro forza di volontà, la loro capacità professionale, la loro competenza, il loro tempo: il Consigliere Massimiliano Andreassi, instancabile fucina di idee e vulcanico promotore di progetti; il Consigliere Luciano Di Martino, attento e indispensabile riferimento per i temi ambientali; il Consigliere Rubino De Paolis, anima della rinata attenzione per l'alpinismo e lo scialpinismo, perno centrale della Scuola "Nanni"; la Segretaria Sara Chiaranzelli, che si è spesa ben oltre il limite nei tre anni di riorganizzazione della segreteria; il Tesoriere Leonardo Esposito, bellissima espressione di volontà e competenza; il Vicepresidente Ugo Marinucci, sempre presente e rasserenante con un consiglio, un parere, un suggerimento, un aiuto, uno stimolo.

Con tutti loro mai uno screzio, mai una discussione, mai un'incomprensione. Se sono qui, a scrivere questa relazione, è certamente grazie anche alla loro motivazione, alla loro vicinanza e alla loro amicizia, per le quali con affetto, dal profondo del cuore, li ringrazio.

L'Aquila, 26 settembre 2021

Vincenzo Brancadoro
Presidente Sezione dell'Aquila
Club Alpino Italiano

